

AICD



Dinghy News

WWW.DINGHY.IT

10 APRILE 2006

ANNO II - N° 22

NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA; È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

Ritorna Dinghy News dopo una lunga assenza, dovuta esclusivamente al fatto che tutte le risorse sono state dirottate sulla chiusura dell'Annuario 2005, ormai pronto per andare in stampa e che sarà puntualmente presentato a Portofino (19/21 maggio) in occasione del "Trofeo Bombola d'Oro", quest'anno alla decima edizione.

Su programmi e anticipazioni riguardanti il prossima Bombolino si concentrerà il numero 23 di Dinghy News, a fine aprile, che conterrà anche il resoconto della Regata Nazionale di Palermo, in calendario per il prossimo "ponte" del 25 Aprile. (*penna bianca*)

PREPARATE I FAZZOLETTI (ma ci vuole nuova linfa)

Non credete a quello che Penna Bianca scrive qui sopra: questo numero di DN è troppo lontano dal precedente: non ci sono scuse che tengano.

E il sito internet delle classe è poco aggiornato.

Per non parlare della circolare ai soci di inizio stagione, appena spedita, con quasi un mese di ritardo sulla norma.

Insomma: il vostro Segretario è in crisi e non ce la fa più.

Un po' le energie non sono quelle di una volta; un po' sono le aspettative, sempre maggiori, ad essere più facilmente deluse: si fa tanto, ma si vorrebbe sempre di più e meglio !

Insomma: alla prossima assemblea ordinaria di novembre, in occasione del rinnovo degli organismi, io lascerò la guida della classe, perché non voglio essere ricordato come un Segretario ... stanco.

Poiché, però, tutti i sondaggi informali che sono stati condotti in queste settimane hanno visto i più adatti ... declinare, sarà il caso che ci attrezziamo per tempo a rimediare.

L'attuale struttura della Classe, per quanto ispirata in questi ultimi quattro anni da una maggiore collegialità, è ancora troppo centrata sulla figura di un Segretario factotum, che dovrebbe essere il perno di ogni attività (ad iniziare da quella amministrativa, tanto che lo Statuto lo chiama "Segretario-Tesoriere").

Per quanto, durante la mia gestione, tale funzione (nonché quella concernente il tesseramento ed i certificati di stazza) sia stata totalmente delegata allo straordinario Luca Manzoni; per quanto i componenti del CD incaricati del coordinamento dell'attività sportiva abbiano lavorato al Calendario con la consueta capacità, i responsabili delle zone AICD e i soliti volenterosi non abbiano fatto mancare il loro aiuto (per non parlare dell'insostituibile Rastrelli), occorre accelerare sulla divisione dei compiti e formalizzarla, responsabilizzando direttamente che dovrà farsene carico

Per esempio: le funzioni della comunicazione e delle relazioni esterne sono sempre più impegnative e diventano difficili da gestire se si è nel frattempo pressati dalle ... relazioni interne, dalle grane quotidiane e - magari - da un processo straordinario di revisione del regolamento (e come avremmo fatto senza Annoni?).

Insomma: temo che sarà inutile cercare un nuovo Segretario (nel fuggi fuggi generale) se oltre a trovare una personalità adatta non la si saprà anche confortare con un progetto manageriale complessivo e che preveda la condivisione operativa - in un gruppo affiatato - dei tanti compiti di servizio ai Soci e alla classe.

Anche, eventualmente, integrando in tal senso l'ormai datatissimo statuto che da quasi 40 anni regola la nostra vita interna.

A queste condizioni io per primo offro la mia disponibilità ad affiancare chi guiderà la classe, occupandomi di compiti specifici; a queste condizioni io credo che i volenterosi non mancheranno. (*il segretario*)

**LA COPPA ITALIA 2006 INCOMINCIA ... DA DOVE ERA FINITA QUELLA 2005.
Torre del Lago Puccini (Massaciuccoli), 1° e 2 aprile 2006 – Trofeo Orlando, 1° Regata Nazionale**

Se il buon giorno si vede dal mattino, dopo la prima nazionale del 2006 gode la classe e gode Aldo Samele. L'anno scorso, quando a Chioggia registrammo 42 partenti (e poi a Bellano 47), ci parve un fatto straordinario: mai avevamo avuto una simile partecipazione se non in occasione di Bombolino e Campionato. Quest'anno partiamo con la Coppa Italia quando ancora i dinghisti più pigri non ci pensano neanche a sfidare la variabilità della primavera appena iniziata, e lo facciamo su un campo di regata tutto da sperimentare per appuntamenti di questa importanza.

Eppure arrivano in 42, compresi Paola Randazzo e Vincenzo Saporito dalla Sicilia, essendo così rappresentate tutte le flotte, ai migliori livelli.

Se si continua così, il 2006 farà impallidire il ricordo del già straordinario 2005, quando ogni record di partecipazione venne stracciato.

Quanto a Samele, che dire ?

L'anno scorso Aldo, prima della settima ed ultima prova di Coppa Italia, era saldamente in testa alla classifica, ma senza avere ancora vinto una regata nazionale e grazie alla sua inesorabile regolarità nei piazzamenti.

A Finale, però, non aveva perso l'ultima occasione e aveva registrato un successo limpido e netto.

Nel 2006 non ha voluto aspettare la zona cesarini e, tanto per far capire che punta al terzo successo consecutivo, si è aggiudicato la regata con tre primi, un secondo e un terzo posto.

5 sono state, infatti, le prove disputate, come da programma. 3 sabato, con vento molto leggero, 2 domenica, con aria un po' crescente che - come spesso accade - è divenuta ideale ... solo una volta finita l'ultima prova.

Dietro Samele poco hanno potuto fare i soliti migliori: Giorgio Pizzarello, ancora convalescente dopo un piccolo intervento, non è neppure sceso in acqua; e solo l'eccellente Pivanti (ormai stabilmente in zona podio quando il vento soffia lieve) ha brillato, cogliendo un prestigioso secondo posto.

Poi - nell'ordine - Allodi (primo dei "master"), Manzoli (primo dei "classici"), Penagini, Jannello, Carmagnani, Fossati, Cameli e Soardi Junior, all'esordio.

Per dimostrare quanto fosse equilibrata la lizza dietro Samele, basti pensare che uno come Cameli ha ottenuto la nona posizione con una serie apparentemente mediocre (3,16,16,11,20).

Per il resto ?

Bene la Flotta di Casa, ad eccezione ... del favorito Cusin: Fabrizio da una parte si è occupato dei suoi ospiti curando l'accoglienza del Centro Mankin, dall'altra sente troppo (come già era accaduto a San Vincenzo) i favori del pronostico.

Solo un 2° per lui nell'ultima prova, dopo quattro regate sorprendentemente a centro gruppo.

Paola Randazzo va a punti e quasi batte Saporito (sotto le attese); a disagio gli adriatici, Pivanti escluso; nel disastro la Flotta dei Laghi con il primo (Leo) ventesimo ed il solo Stefano Lillia a farsi trovare talvolta tra i primissimi (anzi i primi posti sarebbero stati due senza una maligna squalifica nella seconda giornata).

Ride Leopardi (15° a 70 anni !) e mastica amaro La Scala, ancora in grave crisi e stracciato da Alati, che vara il nuovo Colombo e ottiene un buon risultato.

E il mitico Dondero ? Un disastro inspiegabile: finisce 35° con un trentesimo come miglior piazzamento di giornata.

Anche gli eroi, talvolta, piangono.

Classifica e cronache - a giorni - sul sito della classe, non senza ricordare lo splendido scenario della premiazione nel giardino di Villa Orlando, ospiti di Silvia Testa Orlando.

Nel frattempo, visto il successo di critica e pubblico, il Trofeo di Torre del Lago si candida a diventare ... una classica di apertura della stagione (*pierino*)

INVERNALI 2005/2006. NON CI FERMIAMO MAI !

Anche quest'anno ben 4 campionati invernali ad allietare la stagione fredda dei dinghisti.

Se ad Anzio (come si è raccontato negli scorsi numeri di DN) si è conclusa la stagione a dicembre, a Cervia il Glaciale dell'Adriatico è stato l'unico ad impegnare i timonieri nell'arco di tutti i mesi freddi.

A Torre del Lago si è regatato da gennaio a marzo e a Formia i dinghisti del Tirreno Meridionale hanno proposto il nuovo, bellissimo, campo di regata del Golfo di Gaeta.

Eccovi qualche cronaca.

**Considerazioni patafisiche sul glaciale di Cervia
(presumibilmente 30 ottobre 2005 - 12 marzo 2006)**

Introduzione patafisica

La patafisica è la scienza del particolare e delle leggi che governano le eccezioni, poiché si pone come scienza delle soluzioni immaginarie.

La patafisica si coltiva quindi grazie ad uno status mentale fondato sulla percezione contemporanea dell'essere del non essere, o del non-essere dell'essere, tale da provocare un costante atteggiamento di scetticismo attivo, fattuale, qualcosa come una sorta di ottimistico pessimismo (non privo di ironia) da attuarsi nell'area delle illimitate possibilità dell'immaginazione.

Possiamo aggiungere che i patafisici non sono tenuti ad alcuna attività o presenza. Non sono nemmeno tenuti alla inattività, se non nei termini di una loro partecipazione o meno. Quindi il loro corpo non svolge alcun ruolo né negativo, né positivo, che vada oltre il gratuito. In un mondo tutto dedito alla funzionalità e alla *efficiency*, promana l'aura della non funzione e della trascendenza laica.

Ecco descritto patafisicamente il nostro glaciale Adriatico, passato più a terra che in mare (4 giornate su 8 annullate per fort Beaufort), guardando più il bicchiere pieno che gli avversari 'vuoti', sorseggiando vino bianco e non respirando salsedine trasparente.

Essere non essere, senza alcun problema.

Ben 11 patafisici si sono dati appuntamento a Cervia per disputare non disputare il Glaciale dinghy. Nessuno scuffiato, nessuno raddrizzato!

Le prove disputate non disputate hanno incoronato Massimo Schiavon patafisico d'acqua 2006, tallonato a uno spruzzo da Paolo Gueltrini, a sei spruzzi Daniele Brasa e sgocciolati tutti gli altri.

Il forte-debole commodoro timoniere chiude onorevolmente al 7° posto. Delude Massimo Frigerio spesso assente in partenza, qualche volta presente all'arrivo.

Per concludere non posso tacere il fatto significativo non significativo che alcuni di noi sono scesi in acqua dal molo di cemento (XX° sec. d.c.) con gru e rovine (II° sec. a.c.), altri dalla spiaggia (pliocene, quaternario, 2 mln di anni a.c.) calpestando sabbia millenaria, *pia e lassa* (presa e lasciata dal mare).

Conclusione fisica

Da quest'anno la nostra locale flotta di romagna si apre al piccolo grande mare Adriatico. I romagnoli si sono incontrati con i timonieri della flotta di Chioggia (con un nuovo commodoro, Franco Ballarin), che in tutti questi anni ha tenuto issata la pennola, ma che ora ha ripreso a crescere e ad aprirsi all'esterno (on the road again).

Insieme sono stati stilati piani di battaglia e di conquista di territori acquei e timonieri solidi; prima conquista: siamo riusciti ad organizzare un campionato interzonale (X Marche, XI Emilia-Romagna, XII Veneto e XIII Friuli zone FIV), che coincide con il nostro campionato dell'Adriatico.

Su una linea di costa di ben 510 km. quest'anno regateremo da Trieste (YCA Adriaco) a Porto San Giorgio, con sosta a Cervia, Punta Marina, due volte a Chioggia e a Rimini, per il campionato italiano di classe. E se la classe non è acqua con la Flotta dell'Adriatico ne vedrete delle belle, anche con curve.

In alto i cuori! (*love over gold*)

La parola al vincitore: il chioggioto Schiavon si porta a casa la vittoria

Sapevo che gli amici romagnoli organizzavano un campionato invernale suddiviso in ben 8 giornate.

Mi è capitato di partecipare a molti "invernali", ma mai in deriva, sempre su barconi o monotipi, ben coperti, asciutti e riparati, Ricordo le parole di Ferruccio Ranza: "Fare un campionato invernale Dinghy è un po' una scommessa" e tra me pensavo, se poi il campionato si svolge a Cervia, quindi in mare aperto ed il campionato si chiama "glaciale",.... la scommessa diventa quasi un azzardo.

Ma alla fine la voglia di provare anche questa esperienza prevale e mi iscrivo comunque.

Si inizia a ad ottobre e si finisce in marzo: ben undici, impavidi, dinghyisti adriatici incrociano picchi e boma a sfidare freddo e bora.

Ad onor del vero per ben 3 volte, però, la bora l'ha avuta vinta e se poi aggiungiamo una giornata annullata per bonaccia, l'esperienza non potrebbe sembrare un successo.

In realtà la calorosa ospitalità degli amici romagnoli, i succedanei pranzi di pesce e le comunque 6 belle prove disputate, mi fanno trarre un bilancio positivo e la volontà di ripetere questa esperienza il prossimo anno.

Magari non in mare aperto, magari non tra J24 e Passatori, magari in lagunamagari quella a me tanto cara di Chioggia! (*massimo*)

INVERNALE PUCCINI: un 2006 tradito dalle condizioni meteo

Ventiquattro partecipanti, i più da fuori zona, per il III° Campionato Invernale Nazionale dinghy. Un buon successo di partecipazione se si considera che nello stesso periodo prendevano inizio altre due invernali rispettivamente in Adriatico e nel Tirreno centro-meridionale. Purtroppo le condizioni meteo non sono state lungimiranti: su 10 prove previste in 5 giornate solo 3 sono state effettuate; 3 annullate per assenza vento e 4 per raffiche oltre i 25 nodi. L'ultima giornata prevista per sabato 11 marzo ha visto la partecipazione di equipaggi provenienti dal Garda che pur scendendo in acqua non hanno potuto iniziare la regata per una tramontana da 20 nodi, superiore quindi agli 8 m/s previsti per la classe dinghy. La classifica rimane invariata e vede vincitore d'inverno l'accorto Fabio Fossati (CN Rapallo) sul glorioso *Ciclone* (punti 20), seguito da Fabrizio Cusin (Cv Sicilia) e vincitore categoria classici (punti 19) e al terzo posto il vice campione italiano Giorgio Pizzarello (CV Roma), vincitore categoria Master (punti 17). Ma il prossimo inverno ... si raddoppia: iniziata l'attività del Centro Mankin, il Campionato si disputerà da Ottobre a Marzo e proporrà un progetto integrato di formazione (con lezioni e allenamenti mirati) e competizione.

Una conclusione speciale per l'Invernale di Torre del Lago.

Arrivano nuovi dinghy all'ultima prova dell'invernale Puccini. Mosconi e i Soardi padre e figlio macinano km per poi tornarsene a casa ugualmente soddisfatti ma senza aver disputato la regata. Un ventaccio da Nord schiuma sulle acque di Massacciucoli: Cusin e Celot scendono sul gommone per portarsi al centro lago dove misurano 19 nodi, con punte fino a 21 23. Per tutta risposta scendono in acqua tutti i dinghisti desiderosi di confrontarsi. Ma non dovevano rimanere a terra? A questo punto non resta che aspettare che il vento cali e il segnale di partenza su una linea a ridosso della Villa Orlando dove La Scala *in primis* sfodera una brillante condizione fisica. Santini rompe la drizza e viene recuperato dal gommone di assistenza. Toncelli scuffia, Cusin se ne torna in porto. Appuntamento quindi alle 15 per la verifica delle condizioni meteo. Ma i dinghisti continuano a scorrazzare su e giù per il lago a pazza velocità e quando – poco dopo l'ora prevista - il vento torna potabile per disputare l'ultima regata, in molti hanno abbandonato il campo di battaglia dopo due ore di planate ... e un lauto rinfresco. Troppa zuppa di cipolle, spezzatino e un buon rosso nei loro corpi. Sono stremati dalla fatica e dalla digestione; insomma: non ce la fanno. Termina così l'invernale, con l'accorto Fabio Fossati meritatamente al primo posto; al secondo Fabrizio con la sua strepitosa *Artemisia* e al terzo Giorgio Pizzarello, assente all'ultima prova per l'intervento subito e al quale tutta Italia augura una pronta guarigione. Ma tutto sommato un buon allenamento per la prima prova di "Coppa Italia". (*black notes*)

FORMIA: nel Golfo di Gaeta un nuovo polo per il dinghy 12'. D'inverno e non solo !

Si è concluso il 26 febbraio il 1° Campionato Invernale del Golfo di Gaeta, con una prova annullata per vento di maestrale superiore agli 8 m/s (la Giuria ci comunicherà successivamente che avevamo 9 m/s costanti con raffiche a 10, ed aumento consistente nel pomeriggio fino a 12 m/s e raffiche anche fino a 15 m/s). I timonieri, stimolati da una bellissima giornata di sole quasi primaverile, erano accorsi numerosi per l'ultima prova, vista la possibilità di fare uno scarto sulle prestazioni più scadenti, ma non appena scesi in acqua all'uscita del porticciolo Caposele, vedendo le rande sventarsi e le barche ingavonarsi velocemente sottovento, avevano avuto subito una sensazione di difficoltà, il vento era apparso un pò troppo teso per la nostra mitica deriva, soprattutto per i timonieri più leggeri e nessuno voleva compromettere attrezzature e barche stesse! Anche il mare con il suo progressivo formarsi aveva preoccupato non poco i timonieri meno esperti, visto il basso bordo del nostro amatissimo Dinghy! Nulla da fare: dopo alcune prove di virate intorno alla barca giuria si decideva di desistere; solo i piccoli optmist alla fine riuscivano a portare a termine le regate previste, grazie allo scafo piatto e la piccola randa!

Velocemente i dinghy si riportavano nelle quiete acque della darsena del Caposele, a godersi i caldi raggi del sole ed a scambiare quattro chiacchiere sugli armi, sulle vele, sugli scafi in legno, con gli altri amici dinghisti locali, e soprattutto con quelli come Giovanni Pucillo e Salvatore Capostagno che, non avevano avuto la possibilità in quest'ultima regata di fare punti preziosi per la classifica finale, avendo disertato le altre prove per vari motivi!

Purtroppo i possenti Ausoni ed Aurunci che coronano quasi tutto il nostro splendido Golfo, che hanno un grande effetto schermante dai venti provenienti da Nord e Nord Est, non hanno avuto la stessa efficacia per il maestrale che, riesce sempre a lasciare il segno, soffiando intensamente per tre giorni, e calmando la sua forza solo nel tardo pomeriggio! Croce e delizia di noi velisti/veleggiatori che ci siamo formati nel circolo di Vela Viva e in quel del Caposele, scuffiando e ripartendo sempre con grande gioia e serenità d'animo, magari lasciando in mare qualche brandello di spi e qualche attrezzatura!

Nel primo pomeriggio alle ore 15,30 si tiene l'incontro finale del "1° Campionato Invernale Classe Dinghy 12p", nei locali del Circolo Nautico Caposele, sovrastante gli antichi magazzini in *opus reticolatum*, e precisamente nella prestigiosa terrazza che guarda l'intero Golfo di Gaeta, da Monte Orlando al Monte di Gianola e Monte di Scauri ed l'omonimo Parco Regionale Suburbano.

Prende la parola il Presidente Mesolella che ringrazia vivamente i timonieri tutti per la partecipazione, augurandosi di poter ospitare prestissimo altre regate di carattere nazionale della Classe dinghy, un saluto all'assemblea viene rivolto anche dal Presidente uscente del Circolo Nautico Vela Viva, Paolo Di Paola e dal neo eletto Emilio Civita, figlio di un grande campione della classe Tempest, scomparso purtroppo da alcuni anni.

Si passa quindi alla premiazione vera e propria che, per la classifica generale **scafi in vtr standard** vedono premiati : 1° **Sanzini Giorgio**, 2° **Scanu Roberto**, 3° **Allodi Gaetano**; per gli **scafi in legno** viene premiato : 1° classificato - **Magliozzi Edoardo** con uno scafo Colombo, mentre per gli **scafi in legno d'epoca** : 1° classificato - **Simeone Gianfranco** con il suo Patrone del 1964 "Borbone".

Al termine della premiazione un ricco buffet "dolce/salato" attende i timonieri e gli organizzatori, un'ultima occasione per dare uno sguardo al Golfo, e per scambiarsi ulteriori considerazioni sulle regate, che in tutte le sue giornate di prove hanno avuto uno svolgimento tatticamente corretto e rispettoso anche delle più lente imbarcazioni in legno! Gli unici piccoli imprevisti verificatisi, sono stati una scuffia accidentale capitata all'amico Giarnella Raffaele per una deriva tirata su per il lato di poppa durante la 2° prova della 2^ giornata di regate, e la rottura del boma in legno da parte dell'amico Magliozzi Edoardo nella giornata odierna, in occasione dei primi bordi di prova di regata!

Calato il sipario sul 1° Campionato Invernale del Golfo, il Comitato Velico di Vindicio ed i dinghisti "locali", Robertone Scanu in primis, danno appuntamento a tutta la Classe, il 18 e 19 marzo, col la prima regata nazionale intitolata alla Città di Formia e alla Riviera di Ulisse, per passare poi la settimana successiva alla Coppa Italcraft messa in palio dall'omonimo prestigioso Cantiere di Gaeta.

Buon vento a tutti e arrivederci a Formia ! (*gianfranco - "Borbone ITA 1419"*)

FORMIA- 18/19 Marzo 2006 – 1° Coppa Citta di Formia e della Riviera di Ulisse

E' trascorso quasi un'anno dalla costituzione del *Comitato Velico di Formia* - era il 30 aprile 2005 - alla presenza del sig. Sindaco di Formia Dott. Sandro Bartolomeo, dell'Assessore alle Attività produttive Ferraro e l'Assessore Provinciale Silvio D'Arco, e alla presenza in rappresentanza della FIV, il Presidente della IV Zona, dott. Fabrizio Gagliardi, e del Direttore Sportivo Alessandro Mei, tutti molto entusiasti per l'istituzione di un unico interlocutore per l'attività velica nel nostro meraviglioso Golfo di Gaeta.

Ed oggi, a quasi un'anno di distanza, ci ritroviamo tutti felicemente riuniti, ospiti ancora una volta dello storico Circolo Nautico Caposele, e del suo infaticabile presidente Mesolella, per festeggiare l'impegno profuso alla creazione del Comitato stesso, con un evento a dir poco straordinario, la prima "**Coppa Città di Formia e Riviera di Ulisse**", dedicato alla nostra mitica ed intramontabile "barchetta": il Dinghy 12p.

Un fenomeno difficile da spiegare, il Dinghy 12p, la piccola deriva progettata nel 1913 dall'inglese George Cockshott, che dopo 93 anni, gode ancora di un successo inarrestabile, dettato certamente dal fascino che questa barca emana, con la sua costruzione a clinker ed i suoi oltre 2000 chiodi di rame ribattuti.

Parte meridionale della Provincia di Latina, che costituisce l'ultimo tratto della **Riviera di Ulisse**, prima del confine con la regione Campania, la costa del Golfo di Gaeta, diventa qui movimentata in quanto i monti Ausoni e Aurunci - propaggini dell'Appennino centrale - si affacciano sul mare, dopo diversi chilometri di costa bassa e piatta, e qui nel cuore del **Golfo**, dove meno si sente l'influenza dei venti freddi, dove i monti si innalzano a protezione di tutta l'area, sorge Formia, non a caso scelta, per la mitezza del clima, e per la bellezza e la varietà del paesaggio, come luogo di residenza di personaggi illustri: fra tutti *Cicerone*, che qui ha anche il suo monumento funebre. Formia estesa tra il mare e il declivio, compresa fra le spiagge di *Vindicio* ad occidente e quelle di *Acquatraversa*, *Santo Janni* e *Gianola* ad oriente, attende oggi i discreti

timonieri della mitica Classe dinghy 12p, per il 1°Trofeo dedicato alla città di Formia e alla Riviera di Ulisse, in primis il Delegato Regionale di Classe della Zona Tirreno Centro Meridionale Carlo Cameli, nuova presenza nel Golfo, e naturalmente tutti i timonieri che avevano già partecipato al 1°Campionato Invernale, terminato domenica 26 febbraio, quali : Gaetano Allodi, Ugo Leopaldi, Giorgio Sanzini, Guido Battisti, Roberto Scanu, Carlo Bocchino, Raffaele Giarnella, e naturalmente il sottoscritto, Gianfranco Simeone, unico legno d'epoca iscritto.

Mancheranno infatti Giovanni Pucillo per improrogabili impegni professionali, ed il suo Patrone del '68, e l'amico Edoardo Magliozzi con il suo Colombo in fase di restauro.

Ma passiamo alla cronaca delle regate vere e proprie con il commento del nostro delegato Regionale Carlo Cameli che, sembra aver apprezzato molto le caratteristiche del campo di regata. (*gianfranco*)

La cronaca

Pochi ma buoni, è il caso di dire, e soprattutto una volta di più hanno torto gli assenti!

Il tempo molto incerto di questo finale d'inverno ci ha concesso di disputare 4 delle 5 prove previste per questa manifestazione organizzata con passione e cura dagli amici del Comitato Velico di Formia.

Innanzitutto due parole sulla logistica: situazione ideale per noi dinghisti: un porticciolo riparato con uno specchio d'acqua ampio dove issare ed ammainare le vele, e regolare le barche, senza rischi di collisioni, un comodo scivolo di alaggio, macchine e carrelli parcheggiati nell'immediata vicinanza delle imbarcazioni

Un accogliente Club House di proprietà del Circolo Capo Sele, purtroppo condizionato da occhiuti vincoli ambientali, offre spogliatoi e docce nonché caffè e panini.

Il campo di regata è proprio lì davanti, in 5 minuti dal varo lo si raggiunge, una bella comodità, ancor più apprezzata al rientro dopo la regata.

Il sabato uno scirocchetto leggero consentiva una prima prova regolare su un camp ben posizionato dal Comitato. Ottima partenza di Carlo Cameli che però presto doveva fare i conti con la rimonta di Gaetano Allodi, sempre a suo agio con poco vento, e con Giorgio Sanzini che si insediava al secondo posto nel giro finale. Purtroppo per Giorgio, toccava la boa dell'ultima poppa e con l'inevitabile 360° veniva superato proprio sul traguardo da Cameli, secondo alle spalle di Allodi. Attardati gli altri con Scanu che sembrava andare con il freno a mano tirato.

Seconda prova e vento in calando. Il solito Allodi prende il largo con Sanzini e Cameli a cercare di contrastarlo. Sanzini quasi ci riesce ma dopo un breve duello di virate è Allodi che vira la boa di bolina per primo. Durante la poppa il vento cala del tutto e la giuria decide di dare l'arrivo alla fine del lato di poppa del primo giro. La mancanza del vento e la corrente creano una situazione quasi comica con Allodi, Sanzini e Cameli in un fazzoletto che procedono quasi per traverso tagliando in quest'ordine il traguardo. Tutti gli altri non riescono a concludere la prova.

La domenica si apre con qualche spruzzo di pioggia e con vento molto saltellante. Verso le 12 sembra aversi una stabilizzazione sui 4/5 metri e viene data la partenza. Cameli parte bene, resiste a Scanu, anche lui finalmente a suo agio con l'aumento del vento, e vince mantenendo la testa per tutta la regata. Secondo Scanu e terzo Allodi. Attardati Sanzini, Battisti e Bocchino, mentre Leopardi decide di festeggiare la fine dell'inverno con una bella scuffia che gli impedirà di terminare la prova e di partecipare alla quarta.

La quarta prova vede il vento che rinfresca sempre più. Lotta agguerrita fra Scanu e Cameli (i più "fisici" del gruppo) con Scanu che prevale dopo una impoppata ai limiti per il vento ed il mare ormai abbastanza formato.

Allodi si difende alla grande e riesce ad arrivare terzo, con il rammarico di aver commesso un errore nell'ultima bolina senza il quale forse avrebbe potuto guadagnare una posizione.

Battisti, ben piazzato in lotta con Cameli e Scanu nella prima poppa butta via tutto andando verso una boa del percorso di un'altra regata concomitante. Arrabbiato (con il la giuria, ma forse di più con se stesso) abbandona.

A questo punto le condizioni sono tali che la giuria si vede costretta a non far disputare la quinta ed ultima prova.

La classifica finale, dopo lo scarto, vede Allodi e Cameli a pari punti con Allodi che prevale per effetto dei migliori piazzamenti. Terzo Sanzini, stranamente più veloce con poco vento.

Quarto l'idolo locale Roberto Scanu che, festeggiato degnamente nel giorno della Festa del Papà da figlie e nipotino, dà prova di essere un osso duro quando le condizioni si fanno difficili.

La prova era valida per il Campionato del tirreno Centro Meridionale, quest'anno articolato su 6 prove.

Al termine premiazione e rinfresco con la speranza che nel prossimo week end, in occasione della Coppa Italcraft, il numero di partecipanti sia maggiore.

Lo merita sia il luogo che gli sforzi degli organizzatori."(*carlo*)

FORMIA- 25/26 Marzo 2006 – 1° Trofeo Italcraft

A costo di ripeterci, dobbiamo ribadire che ben altra cornice di partecipazione avrebbe meritato questa 1° Coppa Italcraft, voluta dall'entusiasmo di Roberto Scanu e ottimamente organizzata dal Comitato Velico di Formia che ancora una volta ha usato come base logistica il Circolo Capo Sele.

Invariato il numero dei regatanti (solo 8 purtroppo) ma pure invariato l'entusiasmo, la passione e - perché no? - anche le capacità tecniche messe in campo.

Sono state portate a termine tutte le 5 prove in programma sull'arco delle due giornate, evento sempre più raro sui vari campi di regata.

Ha vinto ancora Gaetano Allodi, che quando non c'è Giorgio Pizzarello sembra non aver rivali. Ma ancora una volta non ha avuto vita facile, ben contrastato da Giorgio Sanzini e da Carlo Cameli, finiti al secondo posto a pari merito in quanto a punti, con Sanzini che ha prevalso in virtù dei migliori piazzamenti.

Detto del podio passiamo a descrivere lo svolgimento delle regate.

Il sabato sotto un cielo ancora grigio e con una bella brezza si sono corse tre prove.

Nella prima è Allodi a prendere subito il comando nelle condizioni di vento a lui più congeniali, ma Sanzini, che conferma grandi miglioramenti con le arie leggere, complice forse una nuova messa a punto del suo Lillia, gli resiste e lo tiene in apprensione su tutto il percorso, soprattutto nell'impoppata finale condotta scafo contro scafo. Cameli li segue non distante, ma comunque non sufficientemente vicino da impensierirli. Tagliano il traguardo in quest'ordine con Guido Battisti quarto. L'idolo locale Scanu soffre la sua stazza e si piazza solo sesto.

Nella seconda prova è Sanzini che sfodera gli artigli e, dopo aver condotto in solitario tutta la regata, taglia per primo il traguardo, seguito da un Battisti in grande spolvero che rintuzza facilmente gli attacchi di Cameli, terzo, in un tentativo di rimonta dopo essere partito male. Stranamente attardato Allodi, solo quinto al traguardo e preceduto da Scanu che questa volta regata sempre nelle prime posizioni.

Nella terza prova è Cameli che parte molto bene e conclude in testa il primo giro. Ma durante la seconda bolina è costretto a tenere sotto controllo Allodi e Sanzini contemporaneamente e quindi opta per un conservativo bordeggiamento al centro del campo. Allodi si allunga sulla destra e riesce a raggiungerlo sulla boa al vento. Poi con una magistrale strambata lo supera e riesce a stargli davanti fino al traguardo. Terzo arriva Scanu seguito da Carlo Bocchino che da segni di costante miglioramento. Sanzini, troppo allungato a sinistra nella seconda bolina si piazza al quarto posto.

Si torna a terra con i giochi ancora tutti da fare e la seconda giornata dovrà dare responsi definitivi.

Alla sera siamo stati accompagnati al Presidente del Circolo Capo Sele a visitare il Cisternone, opera degli antichi Romani, che, scavato al di sotto del centro storico di Formia, raccoglieva le acque di qualche torrente creando un'imponente riserva idrica. Quest'opera è seconda solo a quella famosa di Istanbul. La visita è stata seguita da un'ottima cena in un ristorante locale.

La domenica mattina ci si svegliava nell'atmosfera ovattata di una fitta nebbia, che però lasciava presto il posto ad una splendida giornata di sole primaverile. Si alzava una fresca brezza e quindi veniva data la partenza alla quarta prova in programma. Era Ugo Leopaldi, che con una rischiosa partenza (era fuori sì?, era fuori no?) sfila tutto il gruppo con mura a sinistra e conduce solitario in testa il primo giro. Ma il vento rinfresca un po' e Ugo gradualmente perde il suo margine di vantaggio a favore di Allodi e Sanzini. Ugo deve imparare a tenere la barca un po' meno sbandata soprattutto quando il vento è ancora gestibile. Comunque Allodi è autore di una magnifica rimonta che lo porta a girare l'ultima boa di bolina già in testa, per poi contenere i tentativi di Sanzini. Leopaldi deve accontentarsi del terzo posto, comunque di gran soddisfazione per lui.

Si arriva così all'ultima prova. Partenza in boa addirittura con mura a sinistra per Cameli che prende subito il largo, mentre Allodi si preoccupa solo di tenere sotto controllo Sanzini.

Cameli conduce e vince in solitario tutta la regata e tranne un breve periodo alla fine della prima bolina, non viene mai infastidito dagli altri. Regata bene Bocchino, ma un incrocio sulle mura sbagliate con Battisti lo costringe alla penalizzazione proprio in prossimità dell'ultima poppa.

Battisti arriva secondo seguito da Scanu. Sanzini, quarto, precede Bocchino e Allodi.

Si conclude così questa manifestazione ben riuscita, con premiazione e piccolo rinfresco. In un bellissimo pomeriggio di sole si dà appuntamento a Formia in un futuro che si spera non lontano, magari con un evento più "nazionale" e soprattutto più frequentato... Ne varrebbe veramente la pena. (*carlo*)

RAPALLO – 25/26 Marzo 2006 – Trofeo Città di Rapallo

Al termine di quattro prove disputate nel Tigullio, con un vento regolare, il milanese Aldo Samele (CV S.

Margherita Ligure) si è perentoriamente aggiudicato il Trofeo Città di Rapallo con tre primi ed un sesto posto parziale.

Nella sua scia Vincenzo Penagini dello Yacht Club Italiano con due secondi piazzamenti e una terza posizione (2-3-7-2). Terzo Luigi "Gin" Gazzolo (4-4-1-4 - LNI S. Margherita Ligure), anche lui velisticamente adottato dal Tigullio, già vincitore della edizione 2003.

Maurizio Manzoli (3-6-5-3), milanese di residenza ma idolo del locale Circolo Nautico, oltre al quinto posto in classifica generale, ha conquistato il primo posto nella speciale classifica riservata agli scafi classici. Tre le regate disputate nella prima giornata, con vento regolare, sole e condizioni ideali, buone condizioni, anche se con un cielo nuvoloso, anche per la quarta regata disputata oggi.

Primo classificato nella speciale classifica riservata agli scafi d'epoca è Fabio Fossati del Circolo Nautico Rapallo, su Carlo II°, decimo nella classifica generale. Tra gli over sessanta primo classificato Elio Falzotti, ottavo in generale.

Grande successo di questa manifestazione, ottima – come di consueto – l'organizzazione di regata del Circolo Nautico Rapallo, che è riuscita a fare disputare quattro regate perfette. Simpatica e calorosa l'accoglienza organizzata a terra per i concorrenti, che hanno potuto rifarsi delle fatiche delle regate con focaccia, vino bianco e ravioli.

SANREMO – 8/9 Aprile 2006 – 47° Criterium di Primavera

Un po' sacrificata dalla concomitante scadenza elettorale, la classicissima di Sanremo – che torna ad ospitare per il secondo anno consecutivo la classe Dinghy 12' – vede alla partenza solo una dozzina di imbarcazioni, nonostante la regata sia quest'anno valida anche per il Campionato Ligure.

In verità l'accoglienza dello YCS e le energie profuse dagli organizzatori ... meritano una regata nazionale. Ci penseremo nel 2007, quando la prova di Coppa Italia destinata alla Liguria dovrebbe tornare in Ponente (quest'anno, come noto, è la volta di Rapallo).

In ogni caso il lotto dei partenti è di prim'ordine e comprende due ospiti da lidi lontani (l'ex campione italiano Donaggio arriva da Chioggia; il bellanese Puthod – campione europeo Fun e dominatore in Italia dei modelvela 1 metro – ritorna al Dinghy dopo anni e, soprattutto, dopo la parentesi 2005 nel Melges 24').

Tra tanti primi della classe logico attendersi un grande equilibrio.

E così è: i primi sei, al termine delle tre prove disputate sono separati da soli tre punti; i primi tre sono tra coloro che non hanno vinto neanche una prova !

Il Criterium se lo aggiudica dunque il più regolare, Gazzolo (4,4,2), che all'ultima prova infila Penagini in crisi (3,2,6) e precede anche Giuseppe Zaoli, presidente del YCS, campionissimo sanremese, velaio eccellente e ospite insuperabile (5,3,4).

Seguono Carmagnani (7,1,5), Donaggio (1,5,7) e Puthod (2,8,3). Solo settimo Jannello, ma Superpippo si riscatta nell'ultima prova (6,9,1).

Il mitico Dondero sarà solo 9°, con solo una seconda prova (sesto), all'altezza della sua grinta.

Al 2007, quindi, quando promettiamo a Zaoli che saremo in 40 ! (*Pierino*).

INVITO A RIDERE ...dalla moglie del dinghista.

A New York è stato appena aperto un nuovo negozio dove le donne possono scegliersi e comprare un marito.

All'entrata sono esposte le istruzioni su come funziona il negozio:

- Puoi visitare il negozio SOLO UNA VOLTA.
- Ci sono 6 piani e le caratteristiche degli uomini migliorano salendo.
- Puoi scegliere qualsiasi uomo ad un piano oppure salire al piano superiore.
- Non si può ritornare al piano inferiore.

Una donna decide di andare a visitare il **Negozio di Mariti** per trovare un compagno.

Al primo piano l'insegna sulla porta dice:

Questi uomini hanno un lavoro.

La donna decide di salire al successivo. Al secondo piano l'insegna sulla porta dice:

Questi uomini hanno un lavoro e amano i bambini.

La donna decide di salire al successivo.

Al terzo piano l'insegna sulla porta dice:

Questi uomini hanno un lavoro, amano i bambini e sono molto belli.

"Wow" pensa la donna, ma si sente di salire ancora.

Al quarto piano l'insegna sulla porta dice:

Questi uomini hanno un lavoro , amano i bambini , sono belli da morire e aiutano nei mestieri di casa.

"Incredibile" esclama la donna, "posso resistere difficilmente!"

Ma sale ancora. Al quinto piano l'insegna sulla porta dice:

Questi uomini hanno un lavoro, amano i bambini, sono belli da morire, aiutano nei mestieri di casa e sono estremamente romantici.

La donna è tentata di restare e sceglierne uno; invece decide di salire all' ultimo piano.

Sesto piano: sei la visitatrice N° 31.456.012 di questo piano, qui non ci sono uomini, questo piano esiste solamente per dimostrare quanto sia impossibile accontentare una donna.

Grazie di aver scelto il nostro negozio.

Di fronte a questo negozio è stato aperto **un Negozio di Mogli.**

Al primo piano ci sono **donne che amano far sesso.**

Al secondo piano ci sono **donne che amano far sesso e non sono rompicoglioni.**

I piani dal terzo al sesto NON SONO MAI STATI VISITATI.